



Comunicato stampa

Di quale federalismo abbiamo bisogno?

Schönenwerd, 20 settembre 2019. Che cos'è il federalismo? La chiave della diversità nell'unità o una forma di organizzazione politica sempre più esposta a tendenze centralistiche? Che cosa significa tutto ciò per le assicurazioni sociali? Rappresentanti della politica, del mondo accademico e della prassi condivideranno le loro esperienze e i loro punti di vista con i presenti.

Il sistema federalistico della Svizzera è parte integrante del nostro concetto sociale e politico. Ma ciò che sembra scontato in virtù della nostra diversità linguistica e culturale oppure anche del radicamento storico non è forzatamente scolpito nella pietra. Il nostro federalismo è ancora attuale, oppure esiste un'evoluzione che va nella direzione dell'adozione di nuove forme di organizzazione politica?

La Conferenza degli Uffici AI getta luce su questa domanda da diversi punti di vista.

Garante dello stato sociale oppure una palla al piede per il suo sviluppo?

La consigliera nazionale **Ruth Humbel** partecipa ai lavori parlamentari che riguardano gli oggetti della politica federale. Contemporaneamente, però, rappresenta anche gli interessi del suo Cantone al Consiglio nazionale. Sulla base delle sue esperienze, in particolare nel settore della salute e della sicurezza sociale, la parlamentare illustra il suo modo di intendere il federalismo e le conseguenze che quest'ultimo ha per le assicurazioni sociali.

Il federalismo rappresenta una palla al piede per lo sviluppo dello stato sociale? A quali grandi sfide è confrontato oggi il sistema federale, e quali tendenze si osservano? Di queste domande si occupa l'Istituto per il federalismo dell'Università di Friburgo. **Andreas Stöckli**, membro della direzione dell'istituto e titolare della cattedra di diritto statale e amministrativo, illustra gli ultimi risultati della ricerca in questo ambito, inclusi i risvolti giuridici e gli aspetti che riguardano le assicurazioni sociali.

Lanciare e rilevare progetti innovativi

Anche la terza parte della conferenza promette di essere interessante. Saranno, infatti, illustrate nuove modalità di collaborazione tra gli Uffici AI e i loro partner. Nel caso specifico sono coinvolti due istituti psichiatrici. Il **progetto «Terapia e coaching professionale»** è stato promosso nel Canton Zurigo e nel Canton Grigioni. Saranno discusse le conoscenze acquisite e le esperienze fatte nei due progetti, sempre privilegiando la tematica del federalismo.

«In occasione della nostra conferenza plenaria affrontiamo un tema rilevante per tutti i settori della società, ma anche e soprattutto per l'AI. Quale ruolo avrà in futuro il federalismo è una domanda importante non solo dal punto di vista politico e giuridico ma anche da quello strettamente pratico», spiega Florian Steinbacher, presidente della CUIAI.

La CUIAI organizza una volta all'anno una conferenza plenaria per i suoi membri e i suoi partner della politica, della sicurezza sociale, del padronato e delle organizzazioni di persone con handicap. Scopo della conferenza è contribuire a inserire il lavoro quotidiano degli Uffici AI in un contesto più ampio.

La CUIAI pubblica la documentazione relativa alla conferenza nonché foto dell'evento alla pagina www.ivsk.ch.

Per ulteriori informazioni:

Florian Steinbacher, presidente CUIAI, direttore dell'Ufficio AI per gli assicurati che risiedono all'estero (UAEI), telefono: 058 461 94 85, florian.steinbacher@zas.admin.ch

La Conferenza degli Uffici AI (CUIAI); www.ivsk.ch

La CUIAI è l'associazione nazionale che riunisce i 26 Uffici AI cantonali, l'Ufficio AI della Confederazione per gli assicurati che risiedono all'estero e l'istituto di assicurazione invalidità del Principato del Liechtenstein. Essa dà voce agli Uffici AI, tutelandone gli interessi, partecipa attivamente allo sviluppo dell'assicurazione invalidità e veglia all'applicazione uniforme del diritto mediante corsi di formazione e occasioni di scambio. La Conferenza degli Uffici AI è stata istituita nel 1995 ed è diventata un'associazione il 1° gennaio 2006. Si finanzia con i contributi dei membri.